

Eduardo Chiari: ufficiale medico veterinario, libero docente in Igiene e Zootecnia (Parma, 28 febbraio 1859 – 23 giugno 1918, Sant’Ilario d’Enza, Reggio Emilia). Figlio di Antonio e Paolina Zempirini. Sposato con Maria Petit Bon, ebbero un figlio, Aldo.



Istruzione: allievo di Pietro Delprato, conseguì la laurea in zoiatria, presso l’Università di Parma, nel 1881. Subito dopo la laurea partecipò, classificandosi al primo posto, al bando di concorso per l’ammissione alla Scuola veterinaria militare e, compiuti i tre mesi di corso presso la Scuola di Cavalleria a Pinerolo, fu inviato come sottotenente di prima nomina, nell’ottobre del 1881, al 1° Reggimento di Artiglieria. Nel 1902 conseguì la libera docenza per titoli in Igiene e Zootecnia presso l’Università di Modena.

Carriera: il Chiari trascorse 25 anni nell’Esercito in qualità di Ufficiale raggiungendo, nel 1893, il grado di Capitano. Nel 1884 fu promosso al grado di Tenente e assegnato al 6° reggimento Cavalleria Aosta, di stanza a Nocera Inferiore. Tra il 1888 ed il 1894 prestò servizio presso la Scuola Militare di Cavalleria, a Pinerolo, dove ricoprì anche l’incarico di docente di Podologia presso la Scuola Militare di Mascalcia. Nel 1894, fu trasferito al reggimento Cavalleria Piemonte Reale. Nel 1899, sempre con il grado di Capitano, fu trasferito all’Accademia Militare di Modena in qualità di docente di Ippologia. Nel 1909, in posizione ausiliaria, venne promosso al grado di Maggiore presso il distretto di Bologna dal quale, nel 1912, si trasferì a quello di Reggio Emilia. Nel 1915 fu richiamato in servizio e, con il grado di Tenente Colonnello, gli fu affidato il comando dell’Ufficio veterinario del Corpo d’Armata territoriale di Bologna. Dal 1906, rassegnate le dimissioni, si dedicò interamente all’insegnamento, quale libero docente, di Igiene zootecnica presso la Scuola di veterinaria di Modena per passare, nel 1911, a quella di Bologna dove ricoprì per incarico, fino alla sua scomparsa, l’insegnamento di Zootecnia e Ezoognosia lasciato vacante dal prof. Carlo Pucci, che si era trasferito presso la Scuola di Agraria di Perugia. Dal 1912 fu consigliere dell’Ordine dei veterinari di Reggio Emilia.

Contributi: Eduardo Chiari fu uno dei maggiori esperti di ippologia e podologia del panorama veterinario tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento. L’elevato numero di cavalli che il ruolo di ufficiale veterinario militare gli permetteva di osservare gli consentì di acquisire una vasta esperienza che si concretizzò anche, ma non solo, con l’insegnamento e la pubblicazione di poderosi volumi dedicati al cavallo e alla podologia. Risale agli anni in cui era docente alla Scuola di Mascalcia militare il volume *Elementi di podologia*, dapprima (1891) in veste di raccolta delle lezioni impartite ai sottoufficiali maniscalchi ed in seguito come testo di riferimento anche per gli studenti di veterinaria, ristampato per la quarta volta nel 1927, che ancora oggi costituisce una valida fonte di informazioni, ancorché introvabile, per quanti si interessino alla podologia equina ed alla mascalcia. Si devono a lui i programmi di formazione in essere presso la Scuola di Mascalcia, tuttora seguiti, approvati dall’allora ministro della Guerra. Fu sempre il Chiari a proporre l’uso del termine Podologia anziché Ferratura o Mascalcia: la Podologia si riferisce solo al cavallo, mentre Ferratura e Mascalcia comprendono le pratiche applicate anche al bue e all’asino. Con la collaborazione del maggior furiere Augusto Poletti, primo istruttore maniscalco in servizio presso la Scuola, mise a punto il metodo di ferratura a caldo di scuola italiana e impiantò il gabinetto di podologia, a Pinerolo, corredato da una collezione di ferri normali e correttivi e diversi preparati anatomici. Altra pietra angolare della sua opera fu la pubblicazione, in due volumi, del *Trattato di Ippologia* (1897-1901) a cui si dedicò per ben cinque anni, durante i quali prestava servizio presso il reggimento Cavalleria Piemonte Reale. Il Fogliata, altro padre della podologia nazionale, definì questo trattato come “opera grandiosa, alla cui composizione appariva davvero breve la vita di un uomo”. L’interesse per la podologia e l’ippologia lo accompagnò anche dopo il congedo militare, fu infatti uno dei maggiori fautori dell’esigenza di aprire, nel Regno, le Scuole teorico-pratiche di mascalcia al fine di formare del personale tecnico specializzato e non abbandonare al caso la

preparazione di una categoria professionale che tanta importanza aveva in quegli anni. Apertamente favorevole alle istanze della classe dei maniscalchi partecipò attivamente ai primi congressi della Federazione fra Maniscalchi d'Italia che si svolsero prima a Firenze e poi Roma, nel 1909 e 1911. Nel 1912, alla morte del prof. Giacinto Fogliata, assunse la direzione del "Giornale di Ippologia".

Premi ed onorificenze: cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, Croce d'oro e croce d'argento per anzianità di servizio. In occasione delle esequie del prof. Delprato intervenne, in veste di rappresentante degli studenti, con sentite parole di commiato.

Pubblicazioni: oltre ai due volumi sopraccitati, meritano di essere ricordati la traduzione italiana, del 1905, del *Dizionario Veterinario* di Cagny P. e Gobert H. J. edizione arricchita di aggiunte concernenti più specialmente la Medicina veterinaria italiana, pubblicato in collaborazione con Venceslao Lari, professore anch'egli presso la Scuola di veterinaria di Modena. Altro interessante volume fu la *Guida pratica del veterinario*, la cui seconda edizione fu data alle stampe nel 1910. Oltre 700 pagine, in formato tascabile, per fornire al veterinario un vero e proprio prontuario di facile consultazione per affrontare ogni situazione in campo pratico.

Bibliografia e necrologi: R. Giuliani, *Prof. Dott. Cav. Eduardo Chiari*, La Clinica Veterinaria, XLI (13), 343-345, 1918; Archivio Storico dell'Università di Bologna, *Fascicolo personale: Chiari Edoardo incaricato*; G.B. Janelli, *Delprato prof. Pietro* in *Dizionario Biografico dei parmigiani illustri* 66-74, Tipografia di Pietro Grazioli, Parma 1882; *Annuario Militare del Regno d'Italia, vol. I Ufficiali in servizio attivo permanente*, Enrico Voghera tipografo, 1905; *Annuario Militare del Regno d'Italia vol. II Ufficiali in congedo*, Enrico Voghera tipografo, 1909; Anonimo, *Eduardo Chiari*, L'Eco dei Maniscalchi, 2 (4), 56-58, 1911; Anonimo, *Un altro collega militare libero docente*, *Giornale della R. Società Nazionale ed Accademia Veterinaria Italiana*, LI (22), 529-530, 1902; Anonimo, *Dimissioni*, *Giornale della R. Società Nazionale ed Accademia Veterinaria Italiana*, LV (21), 483, 1906; G. De Sommain, *Il cavallo e la motorizzazione in una lezione di "Edoardo Chiari"*. *Il Progresso veterinario* XVI (12) 627-629, 1961.

Ivo Zoccarato e Annamaria Grandis